




22 - 29 dicembre 2013

Impegno natalizio: "Doni" in cose materiali o in denaro per le Famiglie in difficoltà e per le Missioni.

Domenica 22 dicembre	Quarta domenica di Avvento Ore 12,45 Pranzo per pensionati, famiglie, amici del Centro di Ascolto Caritas
Lunedì 23 dicembre	Giornata delle Confessioni . In questi giorni sono a disposizione vari Sacerdoti.
Martedì 24 dicembre	Giornata delle CONFESSIONI <i>Non c'è la messa prefestiva nel pomeriggio, ma solo a Mezzanotte.</i> Ore 23,15 VEGLIA di NATALE con presepio vivente a cura di tutti i Ragazzi del Catechismo assieme ai Catechisti e alle Famiglie. Ore 24 Solenne S. MESSA della Notte Santa di NATALE
Mercoledì 25 dicembre NATALE del SIGNORE	 Ss. MESSE: ore 8,30 10,30 12 17,30 19 Ore 15 in lingua polacca. Ore 16,30 Battesimo di Francesco Balestra.
Giovedì 26 dicembre	S. Stefano. Orario festivo delle Ss. Messe
Venerdì 27 dicembre	Giornata di ADORAZIONE con sussidi di spiritualità natalizia
Sabato 28 dicembre	Ore 17,30 S. Messa nel XVII Anniversario di Mons. Michele Fusconi. Battesimo di Angela Castrucci.
Domenica 29 dicembre	Festa liturgica della Sacra Famiglia di Nazaret. <i>Invito per le famiglie: Sereno pomeriggio insieme dalle ore 16 in poi al teatro dei Cappuccinini, via Ridolfi: Merenda e film "La prima stella".</i>
E' entrato nella Vita eterna: SAURO DALL'AGATA	
27 - 28 dicembre: Campo di Lavoro dell'Oratorio d. Bosco: RACCOLTA VIVERI per le MISSIONI.	

Domenica 22 dicembre 2013:

GIUSEPPE NON TEMERE di PRENDERE MARIA, TUA SPOSA



In questa quarta domenica di Avvento il Vangelo di Matteo narra come avvenne la nascita di Gesù ponendosi dal punto di vista di san Giuseppe. Egli era il promesso sposo di Maria, la quale, "prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo". Il Figlio di Dio, realizzando un'antica profezia, diventa uomo nel grembo di una vergine, e tale mistero manifesta insieme l'amore, la sapienza e la potenza di Dio in favore dell'umanità ferita dal peccato. San Giuseppe viene presentato come "uomo giusto", fedele alla legge di Dio, disponibile a compiere la sua volontà.

Per questo entra nel mistero dell'Incarnazione dopo che un angelo del Signore, apparsogli in sogno, gli annuncia: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Abbandonato il pensiero di ripudiare in segreto Maria, egli la prende con sé, perché ora i suoi occhi vedono in lei l'opera di Dio.

«**Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa**». In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custode. Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. E' accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù.

Il S. NATALE secondo papa FRANCESCO



Vorrei riflettere con voi sul Natale di Gesù, festa della fiducia e della speranza, che supera l'incertezza e il pessimismo. E la ragione della nostra speranza è questa: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi! Ma pensate bene a questo: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi. E' generoso questo Dio Padre! Egli viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia o nel dolore. Pertanto, la terra non è

più soltanto una "valle di lacrime", ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini.

Dio ha voluto condividere la nostra condizione umana al punto da farsi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, che è vero uomo e vero Dio. Ma c'è qualcosa di ancora più sorprendente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale, segnato da tante cose buone e cattive, segnato da divisioni, malvagità, povertà, prepotenze e guerre. Egli ha scelto di abitare la nostra storia così com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi. Così facendo ha dimostrato in modo insuperabile la sua inclinazione misericordiosa e ricolma di amore verso le creature umane. Egli è il Dio-con-noi; Gesù è Dio-con-noi. Credete questo voi? Facciamo insieme questa professione: Gesù è Dio-con-noi! Gesù è Dio-con noi da sempre e per sempre, con noi nelle sofferenze e nei dolori della storia. Il Natale di Gesù è la manifestazione che Dio si è "schierato" una volta per tutte dalla parte dell'uomo, per salvarci, per risollevarci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri peccati.

Da qui viene il grande "regalo" del Bambino di Betlemme: Lui ci porta un'energia spirituale, un'energia che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze, perché è un'energia che riscalda e trasforma il cuore. La nascita di Gesù, infatti, ci porta la bella notizia che siamo amati immensamente e singolarmente da Dio, e questo amore non solo ce lo fa conoscere, ma ce lo dona, ce lo comunica!

Dalla contemplazione gioiosa del mistero del Figlio di Dio nato per noi, possiamo ricavare due considerazioni.



La prima è che se nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l'universo, ma come Colui che si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero, significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. Ma è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire. Facciamo in modo che questi

nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli! La seconda conseguenza: se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l'uomo al punto da diventare come uno di noi, vuol dire che qualunque cosa avremo fatto a un fratello o a una sorella l'avremo fatta a Lui. Ce lo ha ricordato lo stesso Gesù: chi avrà nutrito, accolto, visitato, amato uno dei più piccoli e dei più poveri tra gli uomini, avrà fatto ciò al Figlio di Dio.

Affidiamoci alla materna intercessione di Maria, Madre di Gesù e nostra, perché ci aiuti in questo Santo Natale, ormai vicino, a riconoscere nel volto del nostro prossimo, specialmente delle persone più deboli ed emarginate, l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo. *(udienza del 18.12.2013)*

Confessione e Comunione a Natale

Gesù il Signore lo incontriamo e lo accogliamo soprattutto nella Confessione, nella Comunione, nel prossimo. Saranno presenti disponibili a pregare con noi nella Confessione, oltre ai Sacerdoti della parrocchia, anche un Missionario, p. Marco Canarecci, don Baltasar della Tanzania e d. Franco Appi.



Centro di Ascolto Spirituale

Sarà presente in chiesa, per tutta la giornata del 24 dicembre, in un apposito tavolino, una Missionaria, disponibile per un dialogo sulla vita spirituale, la vita cristiana, la vita di famiglia, il rinnovamento della Chiesa... Chiunque può avvicinarsi per un dialogo o una preghiera insieme, anche prima della Confessione per prepararsi meglio o dopo per focalizzare propositi o impegni di vita. La Missionaria non confessa, ma può aiutare tanto ad alimentare la fede e l'amore al Signore, a rinnovare le nostre relazioni con gli altri e i nostri impegni personali.